

IL LICA LUIGI

Castell'Arquato, 9 maggio 1857 – Colombarone, 16 dicembre 1919



È stato un giornalista, commediografo e librettista italiano.

Sofferente nei confronti della disciplina familiare, in giovane età, abbandonò gli studi e visse una vita avventurosa. Al suo rientro in Italia abitò dapprima a Milano e in seguito a Bologna, dove fondò una rivista letteraria di ispirazione repubblicana. Nel 1882, tornato a Milano, pubblicò la sua prima raccolta di prose e poesie, *Farfalle, effetti di luce*. Si dedicò quindi al teatro scrivendo varie commedie e soprattutto, a partire dal 1892, libretti d'opera.

È sicuramente tra i principali librettisti dell'epoca post-verdiana e lavorò per Giacomo Puccini, Alfredo Catalani, Umberto Giordano e molti altri musicisti.

I suoi libretti sono un fedele specchio della cultura letteraria del tempo e delle correnti che la percorsero.

In questa sua attività fu di particolare rilievo l'incontro con Giuseppe Giacosa con la cui collaborazione scrisse i suoi libretti più famosi: *La bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly* (tutti per Puccini). Il più fortunato dei libretti scritti da solo è quello di *Andrea Chénier* per Giordano.

Dopo la morte di Giacosa, tentò di proseguire la sua collaborazione con Puccini riprendendo il progetto di un dramma storico su *Maria Antonietta*. Per scelta del compositore tuttavia l'opera, alla quale i due artisti lavorarono a lungo, non fu mai portata a termine.

Morì all'età di sessantadue anni a Colombarone, poggio sopra Castell'Arquato. È sepolto nel cimitero di Castell'Arquato.

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.